Dal Dogma Centrale della Biologia Molecolare ... a "Business is Business"

Crick nel 1957 introduceva, per usare parole sue, il "Dogma centrale della Biologia molecolare". Secondo questo dogma, il flusso delle informazioni in un sistema biologico avrebbe come punto terminale la codifica in proteine. L'essere codificato in proteina rappresentava una sorta di confinamento del flusso delle informazioni genetiche.

Watson un anno dopo, nel 1958, se ne uscì con una versione semplificata del dogma, ovvero che l'informazione scaturiva dal nucleo (DNA), veniva trascritta nel RNA, e da lì codificata in proteine nei ribosomi delle cellule in un meccanismo unidirezionale.

La scienza ragiona per modelli e per semplificazioni. Nell'impossibilità di verificare la validità del modello, questo viene assunto come postulato o, come suggeriva Crick, come un dogma la cui validità era indimostrabile. Tuttavia, la teoria va adeguata nel momento in cui va a cozzare con la realtà osservata, e con la scoperta della trascrittasi inversa, il meccanismo per cui dall'RNA si creano filamenti di DNA, il dogma centrale veniva falsificato.

Nella storia, gli unici uomini che sostenevano l'esistenza nell'intero universo di un qualcosa di totalmente indipendente dal contesto, o bluffavano alla grande o, in tutta evidenza, si ritenevano depositari di una qualche verità. Nell'antichità li annoveriamo tra i papi e i re, ma dobbiamo tristemente constatare che tale atteggiamento fideistico (nominalmente antiscientifico) lo riscontriamo in una strabordante quota di dotti, medici & sapienti specie tra i sostenitori di quella branca della biologia definita "molecolare".

Piuttosto che ammettere la falsificazione di una teoria che non stava in piedi, questi geni hanno avuto la brillante trovata di spostare il *problema* a valle. La teoria è stata rappezzata introducendo la possibilità per il RNA di modificare effettivamente il DNA con quel meccanismo battezzato "trascrittasi inversa". L'ossessione globale per il "virus HIV" del finire degli anni '70 nasce esattamente in questo frangente. L'agente segreto responsabile della trascrittasi inversa era infatti l'introvabile "retrovirus". Dogma salvato, virus? introvabile ed ancora oggi - passati oltre 50 anni - c'è ancora chi si ostina a cercarlo! Ma sempre meno per la verità. I laboratori di ricerca, da oltre 30 anni, hanno smesso di fare una ricerca che ormai non era più remunerativa sull'HIV e, prima, si sono riconvertiti all'Epatite C (altro retrovirus inafferrabile), poi con la PanDemenza si sono aperti i cancelli...

Le tecniche di PCR usate per moltiplicare milioni di volte materiale genetico **al fine di trovare tracce apprezzabili degli agenti retrovirali segreti**, i famosi "Test HIV", durante il periodo della PanDemenza hanno dato il bianco riuscendone a trovare nella papaya e nelle capre, oltre che in miliardi di cavie. Basta aumentare il numero di cicli... Meccanica di altissima precisione! Alcuni scienziati ancora oggi si interrogano se il covid 19 sia da classificare come "retrovirus" ... o come un virus un po' speciale... uscito da un laboratorio? Da un pipistrello? Da entrambi?

Questi brancolano in un buio che contribuiscono ogni giorno a rendere sempre più fitto.

Ci sono o ci fanno?

Entrambi, del resto è da decenni che la *società contro l'oscurantismo scienziato e il terrorismo industriale* lancia i suoi strali al vento, inascoltata perché la capacità di ragionare con la propria testa e di non applicare i modelli preconfezionati dell'ideologia non è certo un buon viatico per masse abituate alla delega e al conformismo. Se non è alle

masse che dunque potra' mai arrivare un messaggio nella bottiglia, nel mare magnum della merda mainstream lanceremo comunque le nostre grida di rabbia, di dolore e di riscatto.

Il delirio che riscontriamo negli ambiti di medicina, scienza e tecnologia ha comunque un'origine ben definita nel tempo. La *teoria dei Germi* del chimico Pasteur, se pur ha rappresentato una bestemmia agli occhi di medici e fisiologi del tempo come Bernard, e' stata alla base dell'abuso piu' evidente mai operato nella storia sul concetto di salute.

Insieme alla barbara pratica della vaccinazione nata verso la fine del '700, i farmochimici sono riusciti nel corso di 150 anni ad instillare nella mente di soggetti che non si possono definire oramai altro che *fragili* l'idea che solo la chimica potesse, in qualche modo, non importa come, tutelare l'equilibrio del loro *fragile* organismo dall'azione di "agenti patogeni esterni". Altro che alimentazione, stile di vita e *rinforzo del terreno* per mantenere un soggetto in salute! Siamo in una situazione in cui i farmaci ChemioTerapici vengono chiamati AntiBiotici perche' anche le parole, con il peso del loro significato, *possono avere effetti negativi sulla salute dei pazienti*. Sfugge la logica per cui sarebbe meglio ignorare, per la tutela della propria salute, quel che ti stanno inoculando... Ma deve essere certamente stata codificata in un Giuramento dell'Ippocrate Degenerato.

Lo stigma della *fragilita'* ha un origine ben precisa e non ha di certo nulla a che vedere con il prendersi cura. Rappresenta piuttosto la violenza di un sistema che non usa mezzi termini per imporre il suo business plan, con ogni mezzo necessario. Che siano armi di distruzione di massa, bombe intelligenti, farmaci, droghe *business is business*.